



2023/0117(NLE)

1.9.2023

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE

sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di partenariato per una pesca sostenibile tra l'Unione europea e la Repubblica del Madagascar e del relativo protocollo di attuazione (2023-2027)
(09525/2023 – C9-0223/2023 – 2023/0117(NLE))

Commissione per la pesca

Relatrice: Clara Aguilera

Significato dei simboli utilizzati

- * Procedura di consultazione
- *** Procedura di approvazione
- ***I Procedura legislativa ordinaria (prima lettura)
- ***II Procedura legislativa ordinaria (seconda lettura)
- ***III Procedura legislativa ordinaria (terza lettura)

(La procedura indicata dipende dalla base giuridica proposta nel progetto di atto)

INDICE

	Pagina
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO	5
MOTIVAZIONE.....	6

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di partenariato per una pesca sostenibile tra l'Unione europea e la Repubblica del Madagascar e del relativo protocollo di attuazione (2023-2027) (09525/2023 – C9-0223/2023 – 2023/0117(NLE))

(Approvazione)

Il Parlamento europeo,

- visto il progetto di decisione del Consiglio (09525/2023),
 - visto il progetto di accordo di partenariato per una pesca sostenibile tra l'Unione europea e la Repubblica del Madagascar (09007/2023),
 - vista la richiesta di approvazione presentata dal Consiglio a norma dell'articolo 43, paragrafo 2, e dell'articolo 218, paragrafo 6, secondo comma, lettera a), punto v), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (C9-0223/2023),
 - visti l'articolo 105, paragrafi 1 e 4, e l'articolo 114, paragrafo 7, del suo regolamento,
 - vista la raccomandazione della commissione per la pesca (A9-0000/2023),
1. dà la sua approvazione alla conclusione dell'accordo;
 2. incarica la sua Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e della Repubblica del Madagascar.

MOTIVAZIONE

Il primo accordo di partenariato nel settore della pesca tra l'Unione europea e la Repubblica del Madagascar risale al 19 dicembre 2007. L'ultimo protocollo di attuazione dell'accordo di partenariato è durato dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2018, data della sua scadenza.

Dal 31 dicembre 2018, l'accordo di partenariato ha operato nel quadro degli "accordi in sospenso", che si applicano alle nazioni con un accordo di cooperazione in materia di pesca attivo ma senza un protocollo di attuazione attivo. Pertanto, alle navi dell'UE era vietato pescare nelle acque malgасce.

Il 28 ottobre 2022 l'UE e il Madagascar hanno raggiunto un accordo che mira a ripristinare e migliorare il partenariato tra le due parti e a contribuire alla buona governance della pesca. L'obiettivo è consentire alle navi dell'Unione di accedere alla zona di pesca del Madagascar e di pescarvi tonnidі e specie affini, nell'ambito di un mandato di gestione della Commissione per il tonno dell'Oceano Indiano (IOTC). L'accordo e il protocollo forniranno inoltre un sostegno settoriale destinato al monitoraggio e alla lotta contro la pesca illegale, al settore della pesca artigianale, alla cooperazione scientifica e tecnica per garantire lo sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche, alla formazione adeguata dei marittimi, alla gestione e alla conservazione delle risorse ittiche e alla cooperazione scientifica. Il sostegno settoriale non è inteso a promuovere la flotta peschereccia del Madagascar.

L'accordo e il protocollo contribuiranno inoltre all'economia della pesca malgасcia promuovendo la crescita e condizioni di lavoro dignitose nelle attività economiche connesse alla pesca.

Il nuovo accordo proposto copre un periodo di quattro anni a decorrere dalla data di applicazione provvisoria fissata al 1° luglio 2023.

L'accordo è il risultato di intensi negoziati con il governo malgасcio, che ha chiesto una riduzione del numero di navi dell'UE e ha avanzato notevoli richieste finanziarie. L'esito dei negoziati prevede una riduzione del tonnellaggio di riferimento dalle precedenti 15 750 tonnellate annue a 14 000 tonnellate annue. Anche il numero di navi autorizzate è sceso da 94 a 65 unità rispetto all'accordo precedente. Le navi dell'UE, principalmente di Spagna, Portogallo, Italia e Francia, hanno tradizionalmente beneficiato di diritti di pesca nelle acque malgасce.

Il quantitativo di squali che può essere catturato in associazione con il tonno e le specie affini sarà limitato a 220 tonnellate all'anno e non più a 250 tonnellate.

L'accordo riguarda anche il Canale del Mozambico, strategico per la flotta dell'UE. Le navi dell'Unione non potranno entrare in una zona di tre miglia nautiche intorno ai dispositivi ancorati di concentrazione del pesce (FAD) utilizzati dai pescatori malgасci.

Gli armatori sono soggetti a tasse basate sul tonnellaggio delle catture. Il canone per le tonniere con reti a circuizione è aumentato da 70 EUR/tonnellata a 85 EUR/tonnellata. Inoltre, le navi dovranno versare anticipi forfettari per i seguenti importi:

- 16 150 EUR/anno per tonniere con rete a circuizione per una stazza di cattura di 190 t
- 4 930 EUR/anno per peschereccio con palangaro di superficie > 100 GT per un quantitativo di cattura di 58 t
- 3 145 EUR/anno per peschereccio con palangaro di superficie ≤ 100 GT per una stazza di cattura di 37 t
- 5 000 EUR/anno per nave d'appoggio

Il costo totale stimato del nuovo protocollo per tutta la sua durata quadriennale dovrebbe ammontare a 12 880 000 EUR, pari a 3 220 000 EUR all'anno. L'importo totale sarà ripartito come segue: 7 200 000 EUR rappresenteranno l'impegno finanziario dell'Unione e 5 680 000 EUR il valore stimato del contributo dell'armatore. Di conseguenza, l'UE contribuirà per il 56 % del totale e gli armatori per il 44 %. Sono state inoltre incluse disposizioni per promuovere la cooperazione tra l'UE e il Madagascar nel quadro della Commissione per il tonno dell'Oceano Indiano (IOTC).

L'accordo introduce anche un nuovo contributo per la protezione degli ecosistemi, a carico degli armatori dei pescherecci dell'Unione, che verseranno su base annua un contributo specifico basato sulla stazza lorda e pari a 2,50 EUR per GT. L'importo totale stimato dovrebbe essere di circa 200 000 EUR e dovrebbe essere versato all'agenzia malgascia responsabile per la pesca e l'acquacoltura.

Posizione della relatrice

La Repubblica del Madagascar è la quarta isola più grande del mondo, nonché la più grande delle isole africane, completamente circondata dall'Oceano Indiano e considerata uno dei paesi con il miglior stato di conservazione della natura, con numerose specie endemiche. L'agricoltura, la pesca e la silvicoltura sono la spina dorsale dell'economia malgascia e rappresentano il 34 % del PIL.

Malgrado tutta questa ricchezza naturale, il Madagascar è considerato dalle Nazioni Unite uno dei paesi meno sviluppati. La povertà colpiva il 92 % della popolazione nel 2017. Il paese si colloca al quarto posto al mondo in termini di malnutrizione cronica. Inoltre, il Madagascar è tra i cinque paesi in cui l'accesso all'acqua è il più difficile per la popolazione. Secondo l'ONG WaterAid¹, 12 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile.

Si stima che il settore della pesca dia lavoro a un milione e mezzo di persone in Madagascar e che le catture provengano da un'ampia gamma di specie: specie altamente migratorie, crostacei, cefalopodi, ecc. Le flotte asiatiche (Cina, Corea, Giappone, Taiwan) e di altri Stati di bandiera dell'Africa occidentale e dell'America centrale hanno accesso alle acque malgascie. Il Madagascar è un paese che coopera con l'UE nella lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata ai sensi del diritto dell'UE.

Secondo le informazioni fornite dal settore della pesca del Madagascar, la pesca artigianale alimenta la popolazione del paese, ma purtroppo non dispone di mezzi sufficienti per garantire un adeguato approvvigionamento alla popolazione locale. Nonostante il paese sia colpito da carestie, il consumo di pesce è molto ridotto, in quanto viene catturato principalmente da flotte di paesi terzi per essere esportato. Questo accordo può rappresentare

¹ <https://www.accioncontraelhambre.org/es/afrika/madagascar>.

l'occasione perfetta per cambiare tale situazione e consentire al popolo malgascio di avere un migliore accesso al cibo.

La relatrice ringrazia la Commissione europea per il lavoro svolto e si congratula per la conclusione dei difficili negoziati con il Madagascar, in quanto questo accordo è molto importante per la flotta europea e, al tempo stesso, rappresenta una grande opportunità per il necessario sviluppo del settore della pesca malgascio.

Sottolinea che la valutazione retrospettiva e prospettica del protocollo dell'accordo di partenariato per una pesca sostenibile tra l'UE e il Madagascar² indica che tale accordo può essere generalmente descritto come un accordo vantaggioso per tutti, in quanto soddisfa le esigenze individuate delle varie parti interessate. In generale, sono soddisfatti i criteri di valutazione tradizionali (efficacia, efficienza, economia, pertinenza, coerenza). Le osservazioni delle varie parti interessate consultate nel corso della valutazione consentono inoltre di stabilire che l'attuale protocollo è ampiamente accettabile e che il suo rinnovo è sostenuto tenendo conto dei suoi vantaggi per tutte le parti.

La relatrice ritiene che gli accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) in generale abbiano effetti molto positivi sia sulla popolazione locale che sulla flotta europea e consentano un migliore accesso dei consumatori dell'Unione alle catture sostenibili. La valutazione degli APPS³, pubblicata di recente, ha confermato che essi forniscono un quadro adeguato per soddisfare le esigenze e gli obiettivi della politica comune della pesca (PCP), in modo tale che l'accesso alle risorse della flotta dell'UE nelle acque esterne rispetti principi e norme di accesso che garantiscano la sostenibilità delle pratiche di pesca nel rispetto delle norme della PCP. Inoltre, gli APPS soddisfano le esigenze del paese terzo partner, in termini di generazione di benefici economici grazie alle sue risorse eccedentarie o alla sua ubicazione geografica sulle rotte delle specie altamente migratorie, e stabiliscono una dotazione di bilancio per rafforzare il quadro di governance della pesca e garantire lo sviluppo sostenibile del settore. In aggiunta, gli APPS integrano la necessità che la flotta oceanica dell'UE e alcuni segmenti della flotta artigianale dell'UE abbiano accesso a zone di pesca produttive in acque al di fuori dell'UE, garantendo parità di condizioni tra gli operatori dell'UE e di altri paesi terzi.

A tale riguardo, la relatrice esorta la Commissione ad analizzare in dettaglio i settori che secondo la valutazione dovrebbero conseguire risultati migliori, come ad esempio il monitoraggio da parte dei comitati misti dell'attuazione della clausola di non discriminazione da parte dei paesi terzi partner, nonché la trasparenza pubblica e la comunicazione dei risultati e dell'impatto dell'attuazione delle componenti di accesso e di sostegno settoriale degli APPS.

A tale proposito, la relatrice esorta la Commissione a mantenere la trasparenza dimostrata durante i negoziati dell'accordo e a chiedere che la società civile e le principali ONG operanti nel paese siano coinvolte in tutte le riunioni con le autorità malgасce. L'elaborazione di un piano d'azione adeguato è essenziale per consentire che i fondi destinati al sostegno settoriale

² <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/a48fa492-387b-11e8-b5fe-01aa75ed71a1>.

³ <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/21927e4c-2f4d-11ee-9e98-01aa75ed71a1>.

siano assegnati alle priorità decise di concerto con la popolazione malgascia al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del settore della pesca del paese.

La relatrice invita le autorità malgascie a esigere che le altre flotte abbiano accesso alle loro acque con lo stesso criterio di trasparenza e a imporre come condizione *sine qua non* la dichiarazione di tutte le catture e l'accesso ai dati, in modo tale che i pareri scientifici degli stock possano essere effettuati nelle migliori condizioni possibili.

La relatrice richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di un monitoraggio costante dell'accordo, affinché l'obiezione alla risoluzione IOTC 23/02 non rappresenti alcun problema per la flotta europea operante nelle acque malgascie. Il fatto che il Madagascar non figuri tra i paesi che si sono opposti a tale risoluzione non deve essere motivo di conflitto né compromettere il regolare svolgimento dell'accordo.

Quanto alla nuova tassa per la protezione degli oceani, la relatrice si congratula con la Commissione per l'iniziativa, che mira a disporre di fondi specifici per contribuire al ripristino degli oceani, che è una delle priorità dell'UE. Esorta tuttavia la Commissione a definire norme più precise per l'applicazione di tale tassa e a includerla tra i punti da analizzare nel contesto delle valutazioni dell'accordo.

